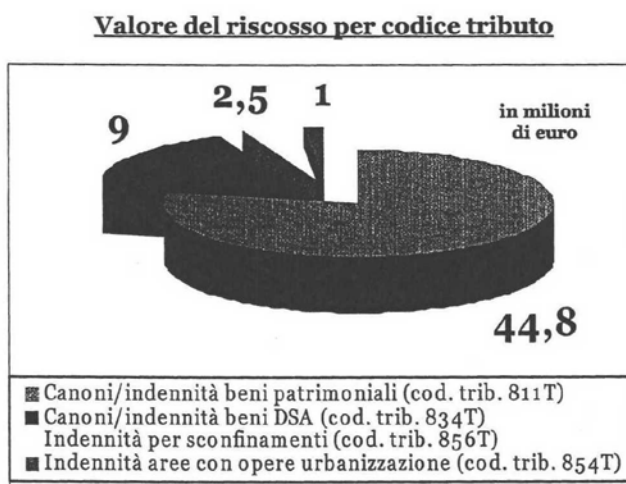


E' importante sottolineare che, anche al netto delle entrate per il canone aggiuntivo per le concessioni di derivazione idroelettrica, i risultati raggiunti in termini di riscossioni (circa 208 milioni di euro) sono da ritenersi del tutto soddisfacenti avendo consentito di superare l'ammontare previsto dalla Legge di Bilancio per il 2006 pari a circa 203 milioni di euro (al netto della rivalutazione dei canoni per le concessioni d'uso sul demanio marittimo).

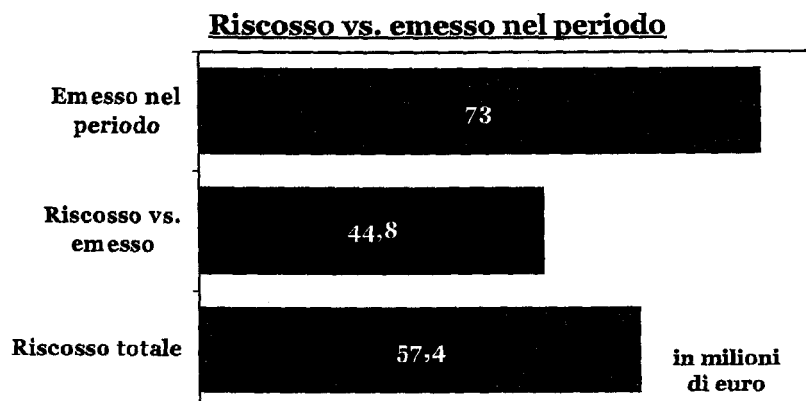
Analisi riscossioni relative a Beni Patrimoniali e Demanio Storico Artistico

Al 31 dicembre 2006 sono stati riscossi relativamente a canoni e indennità per locazioni e concessioni ed a indennità relative agli sconfinamenti e a opere di urbanizzazione per un valore pari a circa 57,4 milioni di euro.

Nel grafico sono riportati i contributi forniti dalle singole fattispecie sopra indicate:



Dall'esame dei dati al 31 dicembre, risultano complessivamente emessi modelli di pagamento per circa 73 milioni di euro a fronte dei quali risultano riscossi circa 44,8 milioni di euro, con una percentuale di riscosso sull'emesso pari al 61%.



Il tasso di riscossione, opportunamente rettificato, al fine di tener conto del tempo tecnico (circa 2 mesi) necessario per la registrazione dell'avvenuto incasso, risulta pari all'82%, e quindi superiore all'obiettivo di piano (70%).

Relativamente ai livelli di automazione nell'utilizzo dei modelli di pagamento, alla fine dell'anno si è registrato un tasso pari all'89,9%. Oltre al consolidarsi dell'utilizzo della schedulazione automatica nell'operatività delle filiali, si può ritenere che questo risultato sia stato positivamente influenzato dall'entrata a regime della procedura di iscrizione a ruolo.

Gestione Grandi Clienti

Nel corso del 2006 l'Agenzia ha proseguito nella collaborazione con un cliente-pilota scelto per lo sviluppo del modello gestionale di riferimento.

A riguardo sono stati approfonditi gli aspetti più propriamente giuridici finalizzati alla definizione e successiva stipula di un "Contratto quadro".

OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI BENI FUORI PORTAFOGLIO

I risultati conseguiti relativamente all'obiettivo di ottimizzazione della gestione dei beni fuori portafoglio, possono sintetizzarsi nel modo seguente:

- per i beni confiscati alla criminalità organizzata, sono state completate le procedure di destinazione/chiusura per 391 beni, di cui 285 immobili e 106 aziende, realizzando il 112% dell'obiettivo annuale (350 beni);
- per i beni confiscati e abbandonati iscritti nei pubblici registri sono stati alienati/rottamati 27.448 veicoli (rilevazione al 09/01/07) rispetto ai previsti 15.000. Con la gestione della procedura "transitoria" è stato garantito lo smaltimento di tutti i veicoli confiscati e abbandonati presi in carico nel corso dell'anno e il conseguente "azzeramento" delle giacenze, con esclusione dei veicoli oggetto di rottamazione straordinaria (D.L.269/03, art.38, c.2) per la gestione dei quali sono state istituite apposite Commissioni in tutte le province interessate ;
- con riferimento alla liquidazione dei debiti pregressi per oneri di custodia per i veicoli confiscati, sono state avviate le attività straordinarie previste dalla nuova procedura. Al 31 dicembre risultano notificati "accordi quadro/atti transattivi" a 3.845 depositarie creditrici, dalle quali si è ricevuto positivo riscontro in 1.130 casi;
- per i beni utilizzati in locazione passiva dalle Pubbliche Amministrazioni Centrali, sono stati congruiti canoni e rilasciati nulla osta alla locazione per un valore di 56,6 milioni di euro, pari al 103% del dato previsionale.

Inoltre, durante l'esercizio 2006 si è svolta un'intensa attività di aggiornamento, verifica ed implementazione del "data base beni confiscati" con la finalità di disporre di uno strumento di monitoraggio e di gestione sulle attività di competenza dell'Agenzia poste in essere dal momento della confisca definitiva fino alla destinazione dei beni.

In particolare il data base consente di:

- gestire i dati censiti relativi ai beni confiscati tracciandone le caratteristiche identificative (es.: tipologia immobiliare, ubicazione e estremi catastali in caso di immobili, ragione sociale, codice fiscale e sede sociale nel caso di beni aziendali, etc.);

- rappresentare lo stato di avanzamento dell'iter di destinazione attraverso la compilazione di particolari sezioni "eventi" collegati agli adempimenti procedurali richiesti dalla legge 575/65;
- registrare gli atti di destinazione dei beni nell'ambito di un'apposita relazione contenuta nella scheda destinazioni;
- identificare la presenza di eventuali cause ostative alla destinazione, quali, tra l'altro, i gravami ipotecari, gli incidenti di esecuzione per revoca della confisca, i procedimenti penali pendenti, le azioni giudiziarie per scioglimento delle comunioni, gli incidenti di esecuzione per accertamento della buona fede del terzo creditore privilegiato, altre procedure giudiziarie;
- censire gli amministratori finanziari che gestiscono i beni confiscati mediante una rubrica unificata regolarmente aggiornata;
- monitorare, dal 2007, i rendiconti finanziari approvati al 31.12.2006 e le movimentazioni trimestrali, in entrata ed in uscita, dei conti di gestione relativi al corrente esercizio, con possibilità di conoscere gli oneri sostenuti per la gestione dei beni confiscati anche per la quota parte finanziata dagli attivi di gestione e quindi fuori della competenza economica dell'Agenzia.

Mediante periodiche estrazioni, è possibile monitorare, a livello centrale, lo stato di avanzamento delle procedure di destinazione, il corretto inserimento dei dati sui beni confiscati, così da garantire un elevato grado di uniformità e di trasparenza nella trattazione dei dati su tutto il territorio nazionale.

Beni confiscati alla criminalità organizzata

I beni immobili confiscati alla criminalità organizzata destinati nell'anno hanno superato del 14% l'obiettivo annuale, facendo registrare un valore complessivo di beni oggetto di destinazione pari a circa 48,4 milioni di euro.

In particolare, nel corso dell'anno, sono stati inseriti in decreti di destinazione 285 immobili, inclusi 34 beni già in precedenza destinati ma oggetto di nuova istruttoria nel corso del 2006, principalmente a causa della necessità di rivedere, su richiesta dell'Ente assegnatario, la destinazione originaria.

Nel complesso sono state previste le seguenti forme di utilizzo:

- uso aziendale per 3 beni in adempimento alla normativa vigente;
- mantenimento al patrimonio dello Stato di 54 beni per diverse finalità;
- destinazione ai Comuni di 228 beni, con i seguenti utilizzi:
 - 80 sedi di associazioni e consorzi per la legalità;
 - 20 uffici comunali;
 - 35 alloggi per indigenti e centri per tossicodipendenti;
 - 30 centri per minori e portatori di handicap;
 - 43 centri per tempo libero e utilità sociali;
 - 6 strutture socio-sanitarie;
 - 12 aree verde pubblico, parcheggi e depositi;
 - 2 scuole.

Al 31 dicembre 2006, lo stock complessivo di immobili confiscati da destinare risulta pari a 3.835 unità. Si registra quindi una variazione in aumento rispetto al corrispondente dato (3.719) al 31 dicembre 2005, determinata, oltre che dal saldo netto fra le nuove entrate e le destinazioni effettuate nel corso dell'anno, anche dalle attività di ricognizione condotte dall'Agenzia.

Avuto invece riguardo ai beni aziendali ed alle aziende confiscate, si sottolinea che, nel corso del 2006, è stata svolta un'intensa e sistematica attività di ricognizione attraverso l'acquisizione della totale conoscenza delle aziende ancora da destinare ed alla loro classificazione in base allo status (attive/inattive/in procedura concorsuale/in liquidazione, etc.).

Dai dati così raccolti ed elaborati emerge che oggetto di confisca sono prevalentemente aziende che risultano in realtà fittizie, prive di beni, ovvero che non svolgono alcuna attività economica, essendo state semplicemente uno schermo di copertura delle attività illecite del prevenuto.

Quanto alle destinazioni adottate nel 2006, è stata avviata la procedura per la cancellazione dal Registro delle imprese per 85 società di persone e/o imprese individuali; 19 società sono state poste in liquidazione; 2 sono state poste in vendita.

Lo stock complessivo di aziende confiscate da destinare, aggiornato al 31 dicembre 2006, risulta pari a 227 unità.

Più in generale, le misure adottate dall'Agenzia si muovono su tre aspetti strutturali, che oggi connotano l'impianto organizzativo e che sono il risultato di progressivi assestamenti, avviati sin dal 2001, data di costituzione dell'Agenzia.

Il primo aspetto riguarda il presidio della conoscenza dei beni confiscati attraverso un sistema informatico appositamente dedicato.

Oggi si dispone di un database relazionale che consente, non solo di conoscere i profili descrittivi di ciascun bene, ma altresì di tracciarne e monitorarne gli andamenti gestionali, con importanti riflessi sulla funzionalità operativa nel rapporto tra centro e periferia.

Il secondo aspetto, favorito peraltro dalla flessibilità organizzativa che deriva dalla trasformazione dell'Agenzia in ente pubblico economico, riguarda i rapporti operativi fra il centro e la periferia: la Direzione Generale è stata potenziata in termini di capacità di indirizzo, coordinamento e controllo, nonché quale sede responsabile dell'impianto dei progetti, dell'impulso e delle decisioni di portata generale per la loro attuazione; le Filiali, dal canto loro, hanno sempre più assunto il ruolo di gangli operativi di elevata capacità realizzativa, sviluppando in modo specifico la funzione di gestori della rete di relazioni sul territorio.

Il terzo elemento strutturale nell'organizzazione è costituito dalla rete dei professionisti che collaborano con l'Agenzia nella gestione dei beni confiscati. Si dispone di una completa ed aggiornata Rubrica "ragionata" degli Amministratori, che consente, attraverso un processo strutturato di valutazione del loro operato, di svolgere azioni immediate di verifica e di procedere alla revoca nei casi di risultati insoddisfacenti. Sarà così possibile pervenire ad un ridimensionamento della rete degli amministratori e dei costi di gestione, graduando gli interventi, anche in ragione della tipologia dei beni gestiti e della prevedibile durata dei processi di destinazione. In molti casi, si potrà trasferire la gestione direttamente alle Filiali. Sul piano, poi, strettamente gestionale, un altro versante strategico fortemente innovativo è costituito dal nuovo modello di relazione messo a punto dall'Agenzia, attraverso il varo dei progetti territoriali e la stipula di protocolli d'intesa.

In tale direzione, sono stati avviati otto progetti, relativi agli ambiti territoriali nei quali si registra una maggiore concentrazione di beni confiscati (comuni di Roma e Palermo, province di Reggio Calabria, Catania, Agrigento, Napoli, Trapani e regione Puglia), per accelerare l'utilizzazione degli immobili confiscati.

Nel complesso, i progetti territoriali riguardano 2600 unità immobiliari, il 67 % circa, cioè, dello stock dei beni da destinare.

L'obiettivo è duplice: delineare in forma sintetica il panorama complessivo dei beni disponibili nell'ambito territoriale di riferimento e coinvolgere i principali attori del processo di destinazione in un percorso programmato per il superamento degli ostacoli e l'accelerazione dell'effettivo utilizzo degli immobili confiscati.

Il metodo comporta, innanzitutto, che si proceda ad una puntuale ricognizione dei beni da destinare, delle loro caratteristiche tecniche e degli ostacoli che si frappongono alla conclusione del processo di destinazione.

Su tali basi, viene elaborato un rapporto, comunicato al Prefetto e ai Comuni interessati, che individua pacchetti di beni, siti nel medesimo comune, per i quali è possibile sviluppare attività similari e percorsi omogenei.

Si stimola in tal modo la collaborazione degli Enti locali e degli Uffici della Prefettura: nella maggior parte dei casi, un apposito tavolo, costituito con il coordinamento del Prefetto, funge da "conferenza di servizio" o, comunque, costituisce la sede per l'espressione dei pareri e per la programmazione delle attività, nel quadro di una stretta collaborazione, diretta ad affrontare le questioni più delicate.

E' per di più facilitata la definizione di iniziative organiche ed integrate di utilizzo del complesso dei beni disponibili, attivando le risorse necessarie e gli apporti anche esterni di enti, associazioni ed organismi coinvolti a vario titolo.

I progetti territoriali hanno come sbocco naturale i protocolli di intesa, che a tutt'oggi sono stati stipulati con i Comuni di Roma e Reggio Calabria e interesseranno in un prossimo futuro il Comune di Palermo e i Comuni della provincia di Napoli.

Il progetto per il Comune di Roma, pur riguardando un numero non particolarmente elevato di beni, ha costituito il prototipo per un metodo di lavoro, che ha portato alla firma il 2 febbraio scorso del protocollo d'intesa.

Anche per il Comune di Reggio Calabria è stato stipulato il 19 febbraio un protocollo d'intesa, che prevede la destinazione entro giugno di 48 immobili, da utilizzare prevalentemente per fronteggiare l'emergenza abitativa. Il progetto territoriale da cui il protocollo ha preso le mosse è però più ampio, perché riguarda circa 300 beni, dislocati anche negli altri Comuni della provincia, più specificamente nella Locride e nella Piana di Gioia. Anche per queste due macroaree si va delineando, sotto il coordinamento del Prefetto, la possibilità di stipulare appositi protocolli d'intesa, che potrebbero coinvolgere i Comuni, la Provincia e la Regione.

La situazione appare analoga per il progetto della provincia di Napoli, dove pure il capoluogo ha uno stock di beni ancora da destinare piuttosto limitato (12), mentre nei comuni dell'hinterland e della fascia vesuviana si concentra la maggior parte dei 233 beni considerati.

Il progetto territoriale del Comune di Palermo rappresenta un terzo dell'intero stock dei beni da destinare. Il lavoro effettuato ha consentito di concentrare l'attenzione su un certo numero di beni destinabili al Comune, che potrebbero rientrare a breve scadenza in un protocollo d'intesa.

Vi è poi quello per la provincia di Catania, che si caratterizza per il complesso Sigonella (oltre 200 unità immobiliari); quelli delle province di Trapani e di Agrigento nelle quali sono presenti numerosi fondi agricoli (due a Naro, di rilevanti dimensioni), che potrebbero essere assegnati a cooperative o associazioni di volontariato, eventualmente per il tramite della Provincia.

Nel complessivo scenario dell'utilizzo dei beni immobili confiscati, si segnala il rilievo che assume il recente intervento della legge finanziaria per il 2007, che ha ampliato l'ambito soggettivo delle amministrazioni pubbliche, potenziali destinatarie dei beni confiscati alla criminalità.

Per quanto riguarda le aziende confiscate, a valle del primo lavoro di ricognizione effettuato nel 2005, l'Agenzia ha stipulato una prima convenzione con Fintecna per l'assistenza e il supporto nella definizione di procedure di liquidazione ancora aperte, nonché per attività di "due diligence" su aziende attive.

Beni confiscati iscritti nei pubblici registri

Al 31 dicembre 2006 l'Agenzia ha alienato / rottamato 27.448 veicoli di cui:

- 4.175 in base alla procedura di "rottamazione straordinaria", derivanti dalla gestione delle Commissioni provinciali Prefetture/Agenzia, in applicazione dell'art. 38, comma 2, del D.L. 269/03 convertito con L. 326/03;
- 23.273 veicoli confiscati/abbandonati, smaltiti tramite la cosiddetta procedura "temporanea".

Si sottolinea che mediante l'applicazione delle convenzioni stipulate con i demolitori, nell'ambito della procedura temporanea, è stato possibile limitare gli oneri scaturenti dalla

gestione dei suddetti veicoli, assicurando un sostanziale equilibrio tra le uscite (oneri di custodia) e le entrate (introiti da alienazioni/rottamazioni).

Con riguardo alla annosa questione della liquidazione dei debiti pregressi per oneri di custodia per i veicoli confiscati e oneri di radiazione dal PRA dei veicoli rottamati, l'Agenzia, nel corso dell'esercizio 2006, dopo aver condotto le attività necessarie in raccordo con i competenti Dipartimenti del Ministero per ottenere l'assegnazione di parte del "Fondo debiti pregressi" (L.266/2006, art.1, c.50) e l'accredito delle relative risorse finanziarie, ha prontamente definito ed avviato la procedura di liquidazione. Si è pertanto provveduto nelle ultime settimane dell'anno alla ricognizione documentale, alla stima del debito e alla notifica alle depositarie creditrici della proposta di accordo quadro e del collegato atto transattivo. Ciò ha prodotto, limitatamente al 31 dicembre:

- la ricezione di 1.130 accordi quadro (a fronte di 3.845 notifiche), con i quali i creditori accettano le condizioni di transazione;
- la sottoscrizione di 156 atti di transazione.

Per lo svolgimento di tale attività, considerato il carattere di straordinarietà, l'Agenzia ha richiesto con nota del 14/11/2006 (n. prot. 2006/33869/DA) la stesura di uno specifico Atto Aggiuntivo al Contratto di Servizi 2006-2008, ai sensi di quanto previsto all'art. 12 del suddetto Contratto. Il Dipartimento per le Politiche Fiscali, con nota del 22/11/2006 (n. prot. 4189/2006), ha manifestato la disponibilità a valutare la proposta di Atto Aggiuntivo finalizzata ad apprezzare il maggiore impegno dell'Agenzia per l'esercizio 2006.

La proposta è attualmente all'esame del Ministero.

Congruità canoni e rilascio nulla osta per locazioni passive

Al 31 dicembre 2006 l'Agenzia ha congruito canoni e rilasciato nulla osta per locazioni passive per un valore complessivo di 56,6 milioni di euro, pari al 103% del dato previsionale.

In particolare, relativamente ai canoni annui "sopra soglia" sono stati congruiti dalla apposita Commissione 148 contratti di locazione per un valore complessivo annuo di circa 50 milioni di euro inducendo un risparmio potenziale annuo di circa 7,1 milioni di euro (corrispondenti a circa 42,7 milioni di euro nel caso si consideri la durata media di un contratto pari a 6 anni) rispetto alla originaria richiesta dei locatori pari cumulativamente a circa 57 milioni.

Per quanto riguarda invece i canoni “sotto soglia”, nello stesso periodo sono stati rilasciati dalle Filiali 272 nulla osta alla locazione passiva per un valore complessivo annuo di 6,7 milioni di euro generando un risparmio potenziale, considerando la durata media di un contratto di 6 anni, di circa 4,2 milioni di euro a fronte di canoni richiesti dai locatori per un valore pari a 7,4 milioni di euro.

Censimento locazioni passive

Nel corso del 2006 è stata avviata la fase operativa del progetto di ricognizione delle locazioni passive relative ad immobili in uso alle Amministrazioni Centrali dello Stato.

In particolare sono state completate la raccolta delle informazioni relative a circa 7.200 contratti di locazione passiva nonché il relativo inserimento nell'apposito sistema informativo che nel corso del 2007 sarà reso disponibile alle filiali per la relativa gestione ed aggiornamento.

CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO E SOCIALE

L'esercizio 2006 si è caratterizzato per la revisione nel mese di luglio del Piano degli Investimenti Immobiliari 2006-2008, resasi necessaria a seguito dell'emanazione del D.L.223/2006, che ha previsto la riduzione delle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato per investimenti immobiliari sul proprio patrimonio immobiliare in gestione all'Agenzia.

Al 31 dicembre 2006, l'Agenzia ha impegnato o procurato per i suddetti investimenti circa 60 milioni di euro (corrispondenti al 105% dell'obiettivo pianificato). Più in particolare:

- gli investimenti sono ammontati complessivamente a 40 milioni di euro (pari all'85% dell'obiettivo pianificato) distinti in:
 - 26,4 milioni di euro per acquisto di immobili;
 - 13,6 milioni di euro per interventi strumentali a operazioni di dismissione/valorizzazione o di manutenzione straordinaria.

I fondi di terzi attratti su beni del patrimonio immobiliare dello Stato hanno registrato un valore pari a 20 milioni di euro, pari al doppio dell'obiettivo pianificato.

Di seguito vengono illustrati con maggior dettaglio i risultati conseguiti.

La revisione del Piano degli Investimenti Immobiliari 2006-2008 e l'avanzamento dei programmi 2001-2005

L'emanazione del D.L. 223/2006 ha imposto all'Agenzia una consistente revisione del Piano degli Investimenti già approvato nel mese di aprile; in particolare, la riduzione di 150 milioni di euro rispetto alle precedenti previsioni di Bilancio ha ridotto del 67% gli stanziamenti inizialmente disponibili per il triennio 2006-2008 sul cap. 7754 . Il nuovo Piano 2006-2008 ha quindi ridefinito gli impieghi delle risorse finanziarie disponibili, così come riportato nella tabella seguente:

Piano degli Investimenti Immobiliari 2006-2008
revisionato in data 28 luglio 2006

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	P.I.I. 2006-2008 (Approvato 26 aprile 2006)	TOTALE Variazioni	P.I.I. 2006-2008 (Revisionato 28 luglio 2006)
	€/mil.	€/mil.	€/mil.
VALORIZZAZIONI - Iniziative di sviluppo "Beni a Rete"	91,6	-79,9	
VALORIZZAZIONI - Portafoglio valorizzazioni attive	51,4	0,0	
INTERVENTI EDILIZI STRUMENTALI A OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE	69	-11,6	
INTERVENTI EDILIZI ORDINARI	86,1	-77,1	
ACQUISTI	77,1	37,7	
TOTALE INVESTIMENTI IMMOBILIARI	375,2	-130,9	

Nel dettaglio, le voci di investimento maggiormente interessate dalla revisione sono risultate quelle relative agli "Interventi edilizi ordinari" ed alle "Iniziative di sviluppo beni a rete".

In termini complessivi, il nuovo Piano revisionato presenta un valore inferiore rispetto a quello precedente per un importo pari a circa 131 milioni di euro. Tale riduzione risulta inferiore al "taglio" operato sui fondi del capitolo 7754 (pari a 150 mil/€) in quanto l'Agenzia ha individuato ulteriori risorse finanziarie a fronte di una rilettura dei programmi preesistenti (2001-2005) che ha consentito il recupero di circa 19 milioni di euro, reimpiegati nel nuovo Piano degli Investimenti 2006-2008.

Piano degli Investimenti Immobiliari 2006-2008
revisionato in data 28 luglio 2006

TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO	P.I.I. 2006-2008 (Approvato 26 aprile 2006)	TOTALE Variazioni	P.I.I. 2006-2008 (Revisionato 28 luglio 2006)
	€/mil.	€/mil.	€/mil.
VALORIZZAZIONI - Iniziative di sviluppo "Beni a Rete"	91,6	-79,9	11,5
VALORIZZAZIONI - Portafoglio valorizzazioni attive	51,4	0,0	51,4
INTERVENTI EDILIZI STRUMENTALI A OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE	69	-11,6	57,4
INTERVENTI EDILIZI ORDINARI	86,1	-77,1	9,0
ACQUISTI	77,1	37,7	114,8
TOTALE INVESTIMENTI IMMOBILIARI	375,2	-130,9	244,3

Nel dettaglio, le voci di investimento maggiormente interessate dalla revisione sono risultate quelle relative agli "Interventi edilizi ordinari" ed alle "Iniziative di sviluppo beni a rete".

In termini complessivi, il nuovo Piano revisionato presenta un valore inferiore rispetto a quello precedente per un importo pari a circa 131 milioni di euro. Tale riduzione risulta inferiore al "taglio" operato sui fondi del capitolo 7754 (pari a 150 mil/€) in quanto l'Agenzia ha individuato ulteriori risorse finanziarie a fronte di una rilettura dei programmi preesistenti (2001-2005) che ha consentito il recupero di circa 19 milioni di euro, reimpiegati nel nuovo Piano degli Investimenti 2006-2008.

Iniziative di sviluppo

La revisione del Piano 2006-2008 ha determinato la sospensione del cosiddetto “programma archivi” e ha stabilito una diversa priorità d’intervento per quanto concerne le valorizzazione dei cosiddetti “beni a rete”. Nel corso dell’esercizio, quindi, è stato concluso uno studio preliminare di fattibilità volto ad individuare i primi insiemi di beni e la loro specifica vocazione di “rete” (storia, ambiente, turismo, tempo libero), nonché a verificare la fattibilità delle iniziative in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e ai livelli di tutela e di vincolo istituiti e normati dai piani urbanistici. Ad esito di tale studio sono stati individuati i primi 6 sistemi di beni a rete:

- sistema degli ex caselli idraulici lungo il basso corso del fiume Lamone;
- sistema degli ex caselli idraulici lungo il basso corso del fiume Reno;
- sistema degli ex caselli idraulici lungo il basso corso del fiume Adige;
- sistema del basso corso del fiume Arno;
- sistema dell’Isola d’Elba, in cui è stata compresa l’iniziativa di valorizzazione del Palazzo Governativo di Rio Marina;
- sistema dei fari costieri della Sicilia.

Relativamente al più ampio sistema a rete dei fari costieri, sono stati effettuati studi di fattibilità per i lavori di consolidamento strutturale e messa in sicurezza di cinque fari (Fiumicino, Maiori, Procida, Fasano e Ischia).

Valorizzazioni economiche finalizzate alla vendita e alla concessione

Il portafoglio “valorizzazioni” si compone di 19 iniziative di cui 9 già presenti nel Piano 2005-2007, mentre 10 risultano di nuovo concepimento.

Le attività svolte nel corso del 2006 per tali iniziative non hanno determinato avanzamenti convenzionali di fase.

Nondimeno le attività svolte hanno consentito di approfondire i potenziali esiti dei processi valorizzativi con la conseguente possibilità di procedere ad un aggiornamento dei valori finali dei beni. Di seguito si riporta l’elenco delle iniziative di “valorizzazione”:

- Area ex Tiro a Segno Piazzale Accursio (Milano);
- Ex Caserma Moioli (Presezzo);
- Villaggio Paese località Vigneria (Rio Marina);
- La Cavallerizza (Torino);
- Immobili vari Venaria Reale ;
- Ex Carceri e Piazza d'Armi (Vigevano);
- Ex Palazzo Uffici finanziari (Massa Carrara);
- Teatro Margherita (Bari);
- Palazzo Governativo (Rio Marina) ;
- Caserma Cialdini (Latina);
- Borgo di Terra Murata (Procida-Napoli);
- Isola di Poveglia (Venezia);
- Terreno Località Cave (Otranto);
- Aree Demaniali (Pizzighettone-Cremona);
- Ex Istituto Filangeri (Napoli);
- Ex casa del Fascio (Modena);
- Ex casa del Fascio Femminile (Cuneo);
- Hotel de Londres (Napoli);
- Viale Colombo (Cagliari).

Interventi edilizi strumentali ad operazioni di dismissione / valorizzazione

La revisione del Piano degli Investimenti 2006-2008 ha conservato, rispetto al precedente Piano emanato ad aprile, le iniziative su Palazzo Altemps di Roma, Capannoni Militari di Montalbano e Arsenale Nord e Sud di Venezia; sono state sospese, invece, le attività volte alla realizzazione di interventi sull'Istituto Geologico di Roma e su Palazzo Litta di Milano. In data 29 novembre 2006 è stato sottoscritto l'accordo con il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Emilia Romagna e Marche che, sulla base della convenzione vigente tra Agenzia e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, svolgerà la funzione di stazione appaltante per la realizzazione della nuova sede dei locali reparti della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato presso il compendio demaniale in località Montalbano. Il

valore complessivo degli interventi da realizzare con fondi del capitolo 7754 è di 8 milioni di euro.

Acquisti

Acquisti con fondi del cap. 7754

Nel corso del 2006 sono stati posti in essere acquisti con fondi del cap. 7754 per un valore complessivo di 22,1 mil/€.

In particolare, è stato perfezionato l'impegno verso terzi per l'acquisto di Palazzo Altemps a Roma (valore totale di acquisto 27,6 mil/€), con la registrazione presso la Corte dei Conti (20/06/2006 reg.4 foglio 76) del Decreto del Ministero dei Beni e attività culturali. L'Agenzia si è impegnata a versare la somma di 18,8 mil/€ quale parte del prezzo di acquisto, in esecuzione di quanto programmato e deliberato dal Comitato di Gestione. Inoltre sono stati perfezionati gli acquisti di Roma (area confinante con le Scuderie del Quirinale) per un valore di euro 215.000 e di Catania (Area Librino) per un valore di 3,1 mil/€ .

Acquisti con fondi di altre amministrazioni

Nel 2006 l'Agenzia ha proceduto ad acquisti con fondi di altre amministrazioni per un valore complessivo pari a 4,2 mil/€. Sono di seguito dettagliati gli enti richiedenti, gli immobili oggetto dell'acquisto ed il relativo valore:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Roma- Via Appia Antica, valore dell'acquisto 1,4 mil/€ ;
- Guardia di Finanza, Perugia- Via Palermo, valore dell'acquisto euro 95.000;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ferrara - Corso Giovecca, valore dell'acquisto 2,7 mil/€ ;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Reggio Calabria – Locri - valore dell'acquisto euro 62.000.